

# INDICE

- 1.VEL - 02/03/2016 16.00.27 - Casa, Civati-Pastorino (Possibile): "Sui mutui ddl in contrasto con la Costituzione"
- 2.TMN - 02/03/2016 16.02.03 - Possibile: sui mutui ddl in contrasto con Costituzione
- 3.LAP - 02/03/2016 16.02.34 - LPN-Casa, Possibile: Su mutui ddl contro Costituzione. Norma iniqua
- 4.NOVC - 02/03/2016 16.34.23 - MUTUI, CIVATI-PASTORINO (POSSIBILE): DDL IN CONTRASTO CON LA COSTITUZIONE
- 5.QBXB - 02/03/2016 17.26.55 - Mutui:Civati-Pastorino(Possibile),contrasto con Costituzione

## Casa, Civati-Pastorino (Possibile): "Sui mutui ddl in contrasto con la Costituzione"

"Norma iniqua e discriminatoria"

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 02 MAR - "Il problema principale del decreto legislativo in discussione alla Commissione finanza sulla vicenda dei mutui e' che viola palesemente un principio cardine dell'ordinamento giuridico del nostro Paese: quello per cui il creditore non puo' prendersi direttamente la proprieta' dei beni del debitore. Inoltre viola il diritto di difesa emette a serio rischio quello di proprieta', ponendosi in contrasto con la Costituzione. Consentire alle banche di espropriare la casa dopo sette rate di mutuo non pagate vuol dire sacrificare e stravolgere un pilastro democratico a favore di una misura iniqua e discriminatoria. E' assolutamente irragionevole da parte del Governo continuare su questa linea e stabilire una nuova forma di espropriazione senza le garanzie da cui sono circondate quelle esistenti. Si imporrebbe per legge e in un momento di crisi economica gravissimo che le banche hanno piu' diritti dei cittadini, in assenza di una determinazione del debito certa che soltanto un verifica giurisdizionale potrebbe continuare a garantire. In piu' la norma e' pasticciata e confusionaria: la direttiva comunitaria (2014/17) che questo decreto dovrebbe recepire prevede che "le parti di un contratto di credito possono convenire espressamente che la restituzione o il trasferimento della garanzia reale o dei proventi della vendita della garanzia reale e' sufficiente a rimborsare il credito". Quella che poteva essere recepita come una garanzia per il consumatore/debitore, ponendo un limite al suo indebitamento, viene rovesciata e interpretata con un 'eccesso di zelo' da parte del Governo: il trasferimento della garanzia reale su un bene e' cosa ben differente dalla vendita della proprieta' ad opera del creditore. Un Governo che avalla questa norma e' un Governo che si carica di una responsabilita' enorme: quella di speculare sulla pelle dei cittadini colpendoli nel diritto primario, intangibile, sacrosanto ad avere una casa e a difendersi di fronte alle controversie legali. Auspichiamo che dopo il rinvio di oggi, il Governo torni in commissione con le idee piu' chiare": lo dichiarano in una nota i deputati di Possibile Pippo Civati e Luca Pastorino. (com/onp)

160002 MAR 16 NNNN

## Possibile: sui mutui ddl in contrasto con Costituzione

Civati-Pastorino: norma iniqua e discriminatoria

Roma, 2 mar. (askanews) - "Il problema principale del decreto legislativo in discussione alla Commissione finanza sulla vicenda dei mutui è che viola palesemente un principio cardine dell'ordinamento giuridico del nostro Paese: quello per cui il creditore non può prendersi direttamente la proprietà dei beni del debitore. Inoltre viola il diritto di difesa emette a serio rischio quello di proprietà, ponendosi in contrasto con la Costituzione". Lo dichiarano in una nota i deputati di Possibile Pippo Civati e Luca Pastorino.

"Consentire alle banche di espropriare la casa dopo sette rate di mutuo non pagate - proseguono - vuol dire sacrificare e stravolgere un pilastro democratico a favore di una misura iniqua e discriminatoria. E' assolutamente irragionevole da parte del Governo continuare su questa linea e stabilire una nuova forma di espropriazione senza le garanzie da cui sono circondate quelle esistenti. Si imporrebbe per legge e in un momento di crisi economica gravissimo che le banche hanno più diritti dei cittadini, in assenza di una determinazione del debito certa che soltanto un verifica giurisdizionale potrebbe continuare a garantire. In più la norma è pasticciata e confusionaria: la direttiva comunitaria (2014/17) che questo decreto dovrebbe recepire prevede che "le parti di un contratto di credito possono convenire espressamente che la restituzione o il trasferimento della garanzia reale o dei proventi della vendita della garanzia reale è sufficiente a rimborsare il credito". Quella che poteva essere recepita come una garanzia per il consumatore/debitore, ponendo un limite al suo indebitamento, viene rovesciata e interpretata con un 'eccesso di zelo' da parte del Governo: il trasferimento della garanzia reale su un bene è cosa ben differente dalla vendita della proprietà ad opera del creditore. Un Governo che avalla questa norma è un Governo che si carica di una responsabilità enorme: quella di speculare sulla pelle dei cittadini colpendoli nel diritto primario, intangibile, sacrosanto ad avere una casa e a difendersi di fronte alle controversie legali. Auspichiamo che dopo il rinvio di oggi, il

Governo torni in commissione con le idee più chiare".

Pol/Luc

## LPN-Casa, Possibile: Su mutui ddl contro Costituzione. Norma iniqua

Roma, 2 mar.(LaPresse)- "Il problema principale del decreto legislativo in discussione alla Commissione finanza sulla vicenda dei mutui è che viola palesemente un principio cardine dell'ordinamento giuridico del nostro Paese: quello per cui il creditore non può prendersi direttamente la proprietà dei beni del debitore. Inoltre viola il diritto di difesa emette a serio rischio quello di proprietà, ponendosi in contrasto con la Costituzione. Consentire alle banche di espropriare la casa dopo sette rate di mutuo non pagate vuol dire sacrificare e stravolgere un pilastro democratico a favore di una misura iniqua e discriminatoria. E' assolutamente irragionevole da parte del Governo continuare su questa linea e stabilire una nuova forma di espropriazione senza le garanzie da cui sono circondate quelle esistenti.

Si imporrebbe per legge e in un momento di crisi economica gravissimo che le banche hanno più diritti dei cittadini, in assenza di una determinazione del debito certa che soltanto un verifica giurisdizionale potrebbe continuare a garantire. In più la norma è pasticciata e confusionaria: la direttiva comunitaria (2014/17) che questo decreto dovrebbe recepire prevede che "le parti di un contratto di credito possono convenire espressamente che la restituzione o il trasferimento della garanzia reale o dei proventi della vendita della garanzia reale è sufficiente a rimborsare il credito". Lo dichiarano in una nota i deputati di Possibile Pippo Civati e Luca Pastorino.

segue

lcr/bor

021601 Mar 2016

## MUTUI, CIVATI-PASTORINO (POSSIBILE): DDL IN CONTRASTO CON LA COSTITUZIONE

(9Colonne) Roma, 2 mar - "Il problema principale del decreto legislativo in discussione alla Commissione finanza sulla vicenda dei mutui è che viola palesemente un principio cardine dell'ordinamento giuridico del nostro Paese: quello per cui il creditore non può prendersi direttamente la proprietà dei beni del debitore. Inoltre viola il diritto di difesa emette a serio rischio quello di proprietà, ponendosi in contrasto con la Costituzione. Consentire alle banche di espropriare la casa dopo sette rate di mutuo non pagate vuol dire sacrificare e stravolgere un pilastro democratico a favore di una misura iniqua e discriminatoria. E' assolutamente irragionevole da parte del Governo continuare su questa linea e stabilire una nuova forma di espropriazione senza le garanzie da cui sono circondate quelle esistenti. Si imporrebbe per legge e in un momento di crisi economica gravissimo che le banche hanno più diritti dei cittadini, in assenza di una determinazione del debito certa che soltanto un verifica giurisdizionale potrebbe continuare a garantire. In più la norma è pasticciata e confusionaria: la direttiva comunitaria (2014/17) che questo decreto dovrebbe recepire prevede che "le parti di un contratto di credito possono convenire espressamente che la restituzione o il trasferimento della garanzia reale o dei proventi della vendita della garanzia reale è sufficiente a rimborsare il credito". Quella che poteva essere recepita come una garanzia per il consumatore/debitore, ponendo un limite al suo indebitamento, viene rovesciata e interpretata con un 'eccesso di zelo' da parte del Governo: il trasferimento della garanzia reale su un bene è cosa ben differente dalla vendita della proprietà ad opera del creditore. Un Governo che avalla questa norma è un Governo che si carica di una responsabilità enorme: quella di speculare sulla pelle dei cittadini colpendoli nel diritto primario, intangibile, sacrosanto ad avere una casa e a difendersi di fronte alle controversie legali. Auspichiamo che dopo il rinvio di oggi, il Governo torni in commissione con le idee più chiare": lo dichiarano in una nota i deputati di Possibile Pippo Civati e Luca Pastorino.

(red)

021634 MAR 16

## Mutui:Civati-Pastorino(Possibile),contrasto con Costituzione

ZCZC6931/SXA

XPP49461\_SXA\_QBX

R POL S0A QBXB

Mutui:Civati-Pastorino(Possibile),contrasto con Costituzione

(ANSA) - ROMA, 2 MAR - "Il problema principale del decreto legislativo in discussione alla commissione Finanze sulla vicenda dei mutui e' che viola palesemente un principio cardine dell'ordinamento giuridico del nostro Paese: quello per cui il creditore non puo' prendersi direttamente la proprieta' dei beni del debitore. Inoltre viola il diritto di difesa emette a serio rischio quello di proprieta', ponendosi in contrasto con la Costituzione". Cosi' in una nota i deputati di Possibile Pippo Civati e Luca Pastorino.

"Consentire alle banche di espropriare la casa dopo sette rate di mutuo non pagate vuol dire sacrificare e stravolgere un pilastro democratico a favore di una misura iniqua e discriminatoria. E' assolutamente irragionevole da parte del Governo - proseguono - continuare su questa linea e stabilire una nuova forma di espropriazione senza le garanzie da cui sono circondate quelle esistenti. Si imporrebbe per legge e in un momento di crisi economica gravissimo che le banche hanno piu' diritti dei cittadini, in assenza di una determinazione del debito certa che soltanto un verifica giurisdizionale potrebbe continuare a garantire. In piu' la norma e' pasticciata e confusionaria: la direttiva comunitaria (2014/17) che questo decreto dovrebbe recepire prevede che "le parti di un contratto di credito possono convenire espressamente che la restituzione o il trasferimento della garanzia reale o dei proventi della vendita della garanzia reale e' sufficiente a rimborsare il credito". Quella che poteva essere recepita come una garanzia per il consumatore/debitore, ponendo un limite al suo indebitamento, viene rovesciata e interpretata con un 'eccesso di zelo' da parte del Governo: il trasferimento della garanzia reale su un bene e' cosa ben differente dalla vendita della proprieta' ad opera del creditore. Un Governo che avalla questa norma e' un Governo che si carica di una responsabilita' enorme: quella di speculare sulla pelle dei cittadini colpendoli nel

diritto primario, intangibile, sacrosanto ad avere una casa e a difendersi di fronte alle controversie legali. Auspichiamo che dopo il rinvio di oggi, il Governo torni in commissione con le idee piu' chiare".(ANSA).

PAE

02-MAR-16 17:26 NNNN